

CUM TUCTE LE TUE CREATURE

Padre nostro che sei ovunque

**Debora
Rienzi**

Di una spiritualità parcellizzata, confinata agli ambienti confessionali, appiattita su di un linguaggio tradizionale, incapace, sostanzialmente, di respirare con il mondo e la sua complessità, l'uomo e la donna di oggi non sembrano sentire il bisogno. E, comprensibilmente, se ne allontanano... si veda, solo per citare una prospettiva tra le altre, lo studio del sociologo Luca Diotallevi – «La messa è sbiadita» (ed. Rubettino) –, secondo il quale, sulla base dei dati Istat, in Italia la partecipazione della popolazione adulta alla Messa è passata dal 37,3% nel 1993 al 23,7% nel 2019, in un calo progressivo che la pandemia ha ulteriormente contribuito ad accelerare.

Si cerca sempre più altrove, rispetto agli ambienti ecclesiali istituzionali, quel nutrimento di senso e visione. Infatti, l'umano continua ad avere bisogno di trovare un senso spirituale al proprio esistere. Tanto più in rapporto a una realtà sfidante, come è quella a noi contemporanea, segnata da un lato da precarietà, violenza, disorientamento, e dall'altro – in un intreccio quasi inscindibile (cfr. Mt 13,24-30) – dall'apertura a nuovi orizzonti offerti dall'incontro con le nuove scoperte della scienza, con le relative applicazioni in molti campi della vita quotidiana, e le implicazioni sul piano della riflessione antropologica, filosofica, socio-politica, teologica. Ora, vorremmo osare delineare una brevissima presentazione, non esaustiva, di alcune tracce, per dire che si avverte l'urgenza, come dice lo storico delle religioni Mauro Pesce, di un «nuovo schema mentale» (1) e quindi anche di nuova visione spirituale.

*In Dio tutto è Dio
un semplice filo d'erba
non è più piccolo dell'infinito (2)*

Vogliamo aprirci a una visione integrale di spiritualità, a partire da un'antropologia teologica che rispetti l'umano in tutta la sua complessità e varietà, e da un rapporto con il divino che integri, accolga, valorizzi, illu-

mini venendone illuminato, tutta la realtà: le «cose di tutti i giorni», gli eventi della storia, i cambiamenti e le evoluzioni sul piano culturale, sociale, politico. In queste riflessioni mensili, a partire dall'attualità. Terremo allora presenti anche le scienze umane e naturali, in un approccio transdisciplinare alla riflessione che apra la mente e offra categorie e strumenti di consapevolezza e orientamento, esprimendo, con parresia, un'opzione privilegiata per i poveri e per tutto ciò che, nella creazione, geme e soffre insieme con l'umano (cfr. Rm 8,18-23). Accogliamo la sfida dell'umanizzazione, riportando lo Spirito nella carne, a partire dalla luce del Vangelo che, sincronicamente attuale rispetto ai nostri vissuti, terrà costantemente la barra al centro dato dallo sguardo fisso su Gesù.

Sulla base di quanto detto, cercheremo allora di percorrere tre traiettorie prioritarie:

– Uscire da un'interpretazione riduttiva di carattere etico del cristianesimo – si veda a questo proposito il recente intervento, lucido e provocatorio, di Pierangelo Sequeri su *Avvenire*, sul cattolicesimo italiano, riassunto nella frase: «Molta morale, poca comunità, zero cultura» –, per entrare in un'ottica trans-personale, che crei nuovo spazio per un approccio ermeneutico cosmoteandrico (espressione coniata da Raimon Panikkar). Intendendo per ottica trans-personale uno sguardo non-duale sul reale, per il quale nulla di quanto avviene a un altro/a da me mi è estraneo, e tanto meno quanto avviene su questa terra e nell'universo. Cosmoteandrica allora è quella visione che scopre Dio, l'essere umano e il cosmo come inscindibili, nella quotidianità.

– Mettere la quotidianità con i suoi eventi al centro della nostra attenzione, al fine di accoglierla e leggerla con sguardo «critico», cioè approfondito, e in questo senso spirituale. Cominciando con il denunciare già una prima evidenza, ovvero che il nostro quotidiano è intaccato da alcuni «mali», tra cui la perdita del senso del vivere, la confusione, la velocità e il rumore, la molteplicità caotica degli *input*. Per dire che una for-

